

## Sartori, Franco: Vogliamo una città senza periferie (e senza Prefetto)

sabato 01 dicembre 2007 00:00

Sala affollatissima a **Vicenza.com** per l'incontro tra Lia Sartori (Forza Italia) e Paolo Franco (Lega Nord) su un tema proposto dall'associazione Koiné e il Circolo di Impegno per Vicenza. E' la fine dell'antipolitica? E' l'inizio di un dibattito sui programmi e non sulle singole persone? L'avvio, vero, della campagna elettorale per il comune?...

Finalmente si è riusciti a parlare di Politiche senza parlare in politichese e soprattutto senza parlare solo di candidature e di poltrone. Luca Ancetti, che ha moderato l'incontro tra l'eurodeputata Lia Sartori e il senatore Paolo Franco l'ha anche detto esplicitamente: "da giornalista non posso non fare la domanda sulle elezioni che si apprestano". Ma la domanda è arrivata alla fine quando la sostanza di molti temi era stata abbondantemente sviscerata. E, per giunta, è arrivata anche una risposta della forzista Sartori che si è soffermata sull'ideale del buon governo prendendo spunto dalla locandina della manifestazione (**che aveva illustrata la "città ideale" di Piero della Francesca**) e rimandando ai dipinti di **Ambrogio Lorenzetti**.

"Il mio ideale - ha detto Lia Sartori - è una città senza periferie." "Anche la mia - ha sottolineato Franco -. Una città dove non si abbia paura di fare, di progettare e mettere in atto. Magari a volte si sbaglia, ma niente si crea con la paura di sbagliare."

Insomma l'incontro promosso dall'associazione Koiné Studi e Ricerche e il Circolo di Impegno per Vicenza ha colto nel segno. Un segno evidente di fine dell'antipolitica e di grande partecipazione di pubblico (la sede del caffè Vicenza.com era strapiena) sul tema "Idee per una Vicenza di eccellenza".

"L'eccellenza - ha detto Franco - va riempita. E bisogna imparare a riempirla con la programmazione e con l'attenzione alla qualità della vita." Naturalmente non poteva mancare una riflessione sul Dal Molin. "E' un problema da affrontare - secondo la Sartori - ma non è un problema che può condizionare tutti gli aspetti della città. Va accompagnato perché non diventi solo un problema e perché, piuttosto, sia un'opportunità." "E' una questione di politica estera e di difesa - per Franco - e quindi non ascrivibile alle possibilità di intervento di un'amministrazione comunale. Lo dico da federalista convinto. Resta il problema urbanistico, ma vi sono anche opportunità come la tangenziale che arrivano con l'ampliamento della base Usa. Dobbiamo guardare alla complessità."

I due politici hanno risposto anche a domande del pubblico; dal teatro alla necessità di un parco tecnologico di nanotech nel vicentino, ai temi del trasporto pubblico, Aim, sicurezza, anziani, cultura e sport. In particolare sull'Aim Sartori ha ribadito che la città ha bisogno di un'azienda forte e che i servizi pubblici non vanno tutti privatizzati. "Il pubblico deve sempre mantenersi opzioni alternative e le reti che trasportano acqua, gas, luce, ecc. devono rimanere pubbliche. Mentre si possono privatizzare le gestioni." Anche Franco ritiene che "Aim deve restare la società dei servizi per i vicentini. Dobbiamo fermare - ha detto - avventure in investimenti che non hanno come fine la fornitura di servizi ai cittadini perché è un'azienda pubblica."

Riguardo la sicurezza Franco ha proposto la chiusura delle prefetture e il passaggio di quelle competenze alle Province. Dello stesso parere anche Lia Sartori secondo la quale la sicurezza, oggi, è una priorità e in quanto tale, con le leggi vigenti, bisogna spostare più risorse per rendere più sicura la città. I sindaci, insomma, restano gli interlocutori primari dei cittadini e quindi è nei comuni che va gestito questo fenomeno. "Ma non sempre - ha aggiunto Franco - l'incremento della forza pubblica è la soluzione. Si rischierebbe uno stato di polizia. Bisogna avere il coraggio di rimuovere le cause. E oggi la causa principale è l'immigrazione incontrollata. Il Veneto non è razzista, anzi qui ospitiamo la maggior parte degli immigrati in Italia. Il Veneto chiede solo la propria tutela."

Ah, già, le candidature a Sindaco? Forse se ne parlerà in un prossimo incontro. Per ora non è la questione prioritaria. E' finita l'antipolitica!

Tratto da:

[http://www.anordest.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=4456&Itemid=82](http://www.anordest.it/index.php?option=com_content&task=view&id=4456&Itemid=82)